



# KAKUMA

*Fishing in the desert*

*24 > 29 gennaio 2023*

CARTA STAMPATA



7 - CORRIERE DELLA SERA, di Laura Zangarini, «Inferno Kakuma, un campo profughi che aiuta a capire» - p. 79 - 20 gennaio 2023

## TEATRO

DI LAURA ZANGARINI

DA MARTEDÌ A DOMENICA AL NAZIONALE DI GENOVA



### KAKUMA, FISHING IN THE DESERT

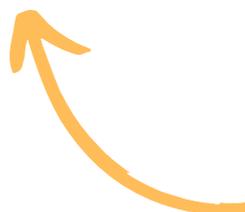
TESTO E REGIA DI LAURA SICIGNANO, CON IRENE SERINI E SUSANNAH IHEME. INFO: TEATRONAZIONALEGENOVA.IT



# INFERNO KAKUMA, UN CAMPO PROFUGHI CHE AIUTA A CAPIRE

Sicignano, autrice e regista, evoca un "non luogo"

Si intitola *Kakuma* il nuovo spettacolo che Laura Sicignano ha scritto dopo le settimane trascorse nell'omonimo campo profughi al confine tra Kenya e Sud Sudan (foto), dove vivono circa 220.000 fuggiaschi reduci dagli infiniti conflitti nei Paesi circostanti. «Ci sono persone come rifiuti ricoverate in "non luoghi", senza nulla», spiega Sicignano. «L'età media è molto bassa, ai bisogni essenziali – cibo, salute, alfabetizzazione – provvedono organizzazioni governative e non, composte da persone provenienti da Paesi in cui c'è tutto». «Racconto la mia esperienza di donna occidentale del XXI secolo», prosegue la regista, «e mi interrogo sul caso e sulla storia che mi hanno consentito di nascere in paradiso. Cerco di dare voce alle molte persone che ho incontrato, raccontando le motivazioni dietro la scelta di dedicare la loro vita agli altri. Persone che hanno lasciato i loro paradisi alla ricerca di un senso».





**GENOVA**  
**PESCANDO NEL DESERTO**  
**LA VITA DEI DISPERATI**

Nel giugno dello scorso anno Laura Sicignano si è recata a Kakuma, al confine tra il Kenya e la zona meridionale del Sudan, dove vivono migliaia di esseri umani alla ricerca di un riparo dai tanti conflitti in atto in quei territori. Le testimonianze raccolte sono state

trasformate in uno spettacolo (foto) del quale quest'autrice ha curato testo e regia, intitolato *Kokuma, fishing in the desert*, affidato all'attrice Irene Serini che racconta le tragiche esperienze di chi abita quelle terre e dà voce anche alle persone impegnate in

un fondamentale lavoro umanitario. Accanto a lei c'è la danzatrice Susanna Iherme. Il debutto è fissato per il 24 gennaio con repliche fino al 29 nella Sala Mercato del Teatro Nazionale di Genova. [teatronazionalegenova.it](http://teatronazionalegenova.it) (A.Au.)



**INTERVISTA** Laura Scignano porta al Teatro Nazionale di Genova la storia del campo profughi dove ha visto con i suoi occhi «donne, in isolamento, vittime di tutti i peggiori abusi»

# Kakuma, viaggio nell'inferno nero

MICHELE SCIANCALEPORE

Nel 1987 la guerra civile procurò la fuga di circa 20.000 bambini dal Sudan meridionale. Così, media tra di 6-7 anni, avevano perso le loro famiglie. Aggravano dalla morte e dall'arruolamento forzato. Carcinomano per più di 1500 chilometri. Molti di loro morirono di stenti e divorati dalle bestie feroci. I sopravvissuti arrivarono a piedi in un lembo di terra arida come al confine tra il Kenya e il Sud Sudan. Così nel 1992 nacque "Kakuma" che per l'appunto in lingua swahili significa «nessun posto». Insieme dopo 30 anni, nel giugno del 2022, Laura Scignano si recò a Kakuma che nel frattempo è diventato un campo di campi profughi del mondo: un crocevia di bambini, polvere e asperità con temperature tra i 12 e i 45 gradi tutto l'anno. Il 84% delle famiglie non ha acqua sufficientemente, il 97% della popolazione del campo utilizza legna o carbone per cucinare e non c'è illuminazione pubblica. Ci sono 17 mila rifugiati, dati in continua crescita, il 40% di loro ha meno di 18 anni, il 20 sono quindi in età scolare senza libri, un inferno dal quale solo il 15% potrà fuggire e andare in "paradisi" grazie al "riciclaggio" in un paese dell'Occidente. Laura Scignano l'ha scritto a Kakuma ha in mano codici etnici, un mondo di asfalto, polvere di diletto e solidarietà impossibili, ha avuto visioni spirituali e visto l'innocenza verso gli ultimi, i bambini di più così innocenti e impensabili ed è tornata a casa, pronta, ma anche determinata a raccontare il tutto con uno spettacolo: *Kakuma - fishing in the desert* ("pescare nel deserto"), una produzione del Teatro Nazionale di Genova in scena da oggi fino a domenica a nella Sala Marconi. Scritto di 71 minuti di cui 5 minuti che non danno tempo all'attore e all'attrice, non concedono nulla al pubblico, all'ascoltatore perché c'è rappresentazione fatta, sollecitazione, presenza e il da fare teatro. E c'è anche tanto da osservare: a partire dalla dipendenza tecnologica, una ricerca armonica tra di viaggio, polvere, culti e bambini di scendere in scena con una lingua di sottovoce in un'atmosfera in cui il teatro è un'esperienza di vita sembra il suggerimento ricevuto dal Teatro de las Serenitas di Mariposa Yagu, ma qui non c'è nulla di furbesco, tutto evoca la liturgia e la divinità del teatro. Questo politico-drammatico è animato da una narrazione e una datazione. Un'iniziativa al centro geografico. Laura Scignano dà voce al pensiero del diario di viaggio della Scignano e senza soluzione di continuità alle esperienze e agli atti di lavoro dei numerosi operatori umanitari del

campo, un'esperienza non c'è la volontà di esprimere il punto di vista del rifugiato, l'opposto di quello del rifugiato, tanto da poter essere considerata, quanto sopra e sotto, una rappresentazione delle sue parole, in un percorso etico, a tratti sorprendente, di un incontro di due realtà, ma anche a rischio di un deprezzamento e appiattimento del contenuto. L'attrice è affiancata da un'operista e due donne, una di cui è affetta da una malattia paralitica che affligge chi è stato colpito da epidemie che attraversano il campo. Missioni etiche grazie alle originali istituzioni della coreografa Lucia Scignano. Alle scenografie e alle luci si aggiungono i video per il compito di comunicare emozioni, sensazioni e informazioni. Nell'azione non hanno scampo, senza fronzoli, ma tutto un potere scenico da un linguaggio di parole, di immagini e di azione. Laura Scignano. Valore ritmato all'essenziale, per meglio a quell'essenziale che in questi ultimi anni rischia di scivolare via. L'obiettivo era di ripercorrere le tappe del suo lavoro, il teatro, e il senso stesso dell'azione umana. Ed ora ha portato questo "ripensamento".

A un teatro essenziale, alla dimensione autentica del lavoro ha pensato. Ha scatenato una presenza straordinaria, gli operatori umanitari, che dedicano la loro vita per aiutare i più deboli, sono ricchi di fiducia e di coraggio, sono persone complesse, vanno in città, hanno bisogno di solidarietà, sono sempre in viaggio, sempre precari e permanentemente con i pericoli della fame e della malattia, in questo senso assolutamente in sintonia con la condizione del momento. Nella questa occasione presento che non bisogna fare ai rifugiati domande sul progetto e sul futuro. Perché? Perché non bisogna creare aspettative. L'unica domanda giusta da fargli è: «stai bene oggi?».

**Kakuma è un inferno l'immagine più infernale?**

Il campo nel campo, il rifugio per donne vittime di violenza. Un piccolo spazio sterile privo di sicurezza e di barriere di filo spinato dove si trovano sempre in isolamento le donne che hanno subito ogni sorta di abusi e che devono essere protette in questo luogo affinché la violenza non si ripresenti. In pratica a prigionieri alquadrato perché più, cosa ancora più sconvolgente, si tratta di ragazze. **Ragazze di fuori nelle terre?**

Ci sono e sono meravigliose, nel miraggio il gruppo di ragazze di fishing in the desert, di cui molto appreso nello spettacolo, giovani donne che provengono da tutta l'India che hanno capito che uno dei problemi fondamentali del campo è la malnutrizione, allora con un permesso speciale e un fondo di appena 5 mila euro hanno creato un allevamento di pesci. Un'altra loro è il servizio del gestito che è stato molto efficiente, si occupano di intrattenere, lavorare, insegnare ai rifugiati e poi si prendono cura della disabilità che è una conseguenza dell'assenza della malnutrizione.

**Una delle persone che nello spettacolo vengono citate e raccontate è proprio il signore di quel mio fianco, non sopra, non davanti.**

È un uomo molto forte che sa dove si sta quando occorre, un uomo di azione e quindi quella sua maniera di essere esattamente il suo modo di vivere la fede che è concreta, immutabile, risanda a Dio che si è

fatto uomo. Lui vede l'obiettivo nella persona fragile che gli sta accanto. In un momento della rappresentazione una voce registrata dice: «Abbiamo perso tutto ma Dio ci ha salvato. Il nostro futuro è legato ma sappiamo che Dio ci ama e avrà cura di noi». Valore testimoniale con quelle parole un fatto inimmaginabile: nel campo non si può sopravvivere senza la fede. È un dato estremo la condizione di vita in quel luogo per chi ci vive e per chi aiuta che se non ha fede non ce la fa. Una pratica concreta la storia, quella di far fare, un giovanissimo ragazzo a 14 anni esteso dai rifugiati per aver tentato di difendere la mamma violentata. Finito, insanguinato, vago nel deserto per due mesi fino a giungere a Kakuma. Mi ha raccontato la sua tragedia senza sbotta, era felice, felice di appartenere a quell'1% che non riciclaggio. C'è il rischio che non spettacolo così raccontato possa rischiare rigetto o rifiuto nel pubblico? Infortunatamente noi in Occidente abbiamo sempre più che in una bella, sempre meno in contatto con la comunità, siamo sempre più assenti, con il linguaggio di mediocrità e gestato di mediocrità che ci fa perdere il contatto, la riflessione umana, la contestazione con l'altro. Ormai abbiamo il terrore di sporcarsi i mani e di nuocere nella vita vera. Ma una riflessione nel corso di lavoro della platea perché questo spettacolo vuole essere un'esperienza completa che non crea sbalzo o impetuosità ma uno stimolo a fare qualcosa, una delle verità che ho sperimentato, e che al termine della rappresentazione viene esplicitata, è che non sono che non si può fare nulla. C'è una voce che ha una responsabilità, grande o piccola che sia, ognuno di noi può fare qualcosa.



"Kakuma - fishing in the desert" di Laura Scignano, da oggi fino a domenica al Teatro Nazionale di Genova



LA REPUBBLICA - Genova, di Erica Manna, «Benvenuti a Kakuma il campo profughi al confine col niente» - Genova Spettacoli - p.11 e richiamo in prima - 24 gennaio 2023

Prima nazionale oggi per l'ultimo lavoro di Laura Sicignano, che dà voce agli operatori umanitari impegnati tra Kenia e Sud Sudan

Kakuma è da nessuna parte, come spiega il significato del suo nome, in arabo. Uno dei campi profughi più grandi al mondo, al confine tra il Kenya e il Sud Sudan: in mezzo al deserto e lontano da tutto, così non dà fastidio a nessuno. Nella perfetta intersezione delle rotte dei cronici disastri che affliggono questo pezzo di Africa: crisi umanitarie, guerre, migrazioni dovute al clima, conflitti civili. È qui che è andata la regista e attrice Laura Sicignano: da nessuna parte eppure nel miglior punto di osservazione dell'umanità. «Dopo l'isolamento dovuto alla pandemia, con i rapporti umani rarefatti e igienizzati, volevo uscire da questa zona confortevole per capovolgere i punti di vista - racconta - un viaggio così intenso ti fa tornare cambiata, e io avevo bisogno di trovare le ragioni del mio lavoro». Il risultato è *Kakuma. Fishing in the Desert*, diario di viaggio per attrice e danzatrice, testo e regia di Laura Sicignano con Irene Serini e Susannah Theme, in scena in prima nazionale da stasera al 29 gennaio in Sala Mercato, una produzione Teatro Nazionale di Genova.

Tutto ha avuto inizio nel novembre del 2021, «quando venni a conoscenza dell'esistenza di questo campo da alcune persone che li lavorano come operatori umanitari - ripercorre Sicignano - il loro racconto mi ha molto affascinato; parliamo di persone plurilaureate che vivono praticamente in Paradiso, perché così è la nostra porzione di mondo. Eppure hanno scelto di dedicare la loro vita agli altri e di trasferirsi in luoghi difficilissimi. Una decisione che mi ha colpita: bisogna avere una carica di amore verso il prossimo pazzesca, ed essere innamorati dell'avventura. Erano, insomma, personaggi fortemente teatrali». Così, Laura Sicignano decide di partire. E di raccontare.

L'esperienza e le testimonianze raccolte durante le settimane trascorse a Kakuma, dopo un primo studio presentato a settembre 2022 nell'ambito della Factory del Teatro Nazionale di Genova, sono dunque oggi uno spettacolo con-



Sala Mercato

## Benvenuti a Kakuma il campo profughi al confine col niente

di Erica Manna



**La regista** Laura Sicignano ha fondato il Teatro Cargo ed è stata direttrice del Teatro Stabile di Catania. Ora porta in scena a Genova il suo nuovo spettacolo

piato, poetico e politico, secondo la tradizione del teatro-documento che ha segnato la storia del Teatro di Genova.

Lo spettacolo racconta il campo dal punto di vista dichiarato della regista Irene Serini dà voce all'attrice e agli operatori umanitari. La danzatrice Susannah Theme incarna il campo. «Entrambe sono folle di personaggi, come scatole cinesi - sottolinea Sicignano - e rappresentano la relazione complessa tra noi e loro: fatta di pregiudizi, di bisogni reciproci, di assistenza, cura, ma anche sensi di colpa, diffidenza, a volte soprusi, incomprensioni». A cucire la partitura, la musica elettronica è cura di Uliuru Republic con FiloQ e Raffaele Rebaudengo, e le coreografie di Benia Romano. I video e le foto realizzati a Kakuma sono trattati da Luca Serra come elementi espressivi

e poetici. Le scenografie, curate da Guido Fiorato utilizzano solo materiale di recupero.

«Spero che lo spettatore si possa riconoscere nei personaggi che evochiamo - riflette Sicignano - perché c'è sempre un momento in cui ti trovi di fronte a una scelta, o hai avuto un bisogno. Ecco: mi piacerebbe che chi guarda lo spettacolo alla fine conoscesse meglio questa realtà. Ma che non esca dicendo: cosa ci posso fare? Piuttosto, con la consapevolezza che ognuno può compiere il suo piccolo miracolo. Perché *Fishing in the desert* è un'utopia, ma anche la direzione verso cui si sono mosse innumerevoli persone che hanno cambiato la Storia. Anche nello scenario così complesso del mondo di oggi ognuno può realizzare una piccola cosa. Contribuire ad aiutare qualcuno».



la Repubblica

# Genova

LA REPUBBLICA - Genova, di Erica Manna, «Benvenuti a Kakuma il campo profughi al confine col niente» - Genova Spettacoli - p.11 e richiamo in prima - 24 gennaio 2023

## Viaggio a Kakuma il campo profughi ai confini del nulla



● *a pagina 11*



10 GENNAIO 2023  
IL SECOLO XIX

XTe SPETTACOLI 41

In prima nazionale alla Sala Mercato di Genova, da martedì a domenica, lo spettacolo nato da un'esperienza della regista in Africa

## Il mio viaggio a Kakuma

Laura Sicignano ha raccolto storie e voci nello smisurato campo profughi in cui vivono 270 mila rifugiati: una terra di nessuno in mezzo al deserto il suo racconto con due interpreti in scena

### L'INTERVISTA

Raffaella Grassi intervista

**U**ntorno che in lingua araba significa "morte". Un viaggio che diventa teatro-documento nello spettacolo "Kakuma, Fishing in the Desert", in prima nazionale alla Sala Mercato dal 24 al 29 gennaio. Prodotto dal Teatro Nazionale di Genova, scritto e diretto da Laura Sicignano, sono i costumi di Giulia Ferraro, musiche di Chiara Republici, Raffaele Rubino e Fito O., scenografia di Denis Romanov e luci di Luca Serra. Con due interpreti, Fatima Ibrahimi e la danzatrice Susanna Derno.

**Quando ha deciso di andare a Kakuma?**

«Ho cominciato a pensare nel dicembre 2021, una persona che conoscevo era stata a Kakuma e me ne aveva parlato, ho proposto Fides al Teatro di Genova, è stata accolta. Sono partita dopo sei mesi, non è un lungo divieto, bisogna ottenere molti permessi, affrontare diversi aspetti organizzativi, ho dovuto preparare i documenti, prendere i vaccini. È stato un'esperienza».

**Perché questo viaggio?**

«Avevo bisogno di interrogarmi sul senso del nostro lavoro e del nostro vivere in Paesi di benessere, siamo in una bella situazione, chiusi nei nostri microcosmi, perdiamo il senso dello stare al mondo e con gli altri. Ho sentito l'esigenza di andare fuori, di vedere, di trovare la mia vita nella sua dimensione essenziale, anche dolorosa. Ho trovato un'umanità straordinaria, estrema, nel bene e nel male».

**Cosa è Kakuma?**

«Un deserto infinito, nessuno da tutto il mondo, una donna di nome Fatima che vive con 270 mila persone in condizioni inimmaginabili. Un esercito di mini e di grandi, l'Africa orientale è un focolaio di guerre civili, carestie, siccità, cambiamenti climatici. Ho trovato speranza, resistenza, idee, coraggio, senso di comunità in mezzo a una spaventosa. E ho incontrato persone meravigliose».

**La prima reazione: choc, commovente, opprimente?**

«Prima di partire mi sono preparata anche psicologicamente ed emotivamente, chi c'era stato mi ha spiegato cosa avrei visto. Mi ha colpito l'umanità di bambini e ragazzi, sono deperiti. È un luogo dove nessuno gli dà un nome, il meglio e il peggio dell'umanità. Non si può girare liberamente, bisogna muoversi con una persona di sicurezza e con un operatore umanitario. Non era nessuno, le guardie non ti vanno. Mi hanno ringraziato, si armano invisibili, hanno fiducia nel nostro anche se non se hanno mai visto uno».



**Come nasce?**

«Ci sono agenti umanitari internazionali che si occupano dei bisogni primari e c'è molta attenzione all'istruzione, non esiste scollamento. Appena arriva una ho paragonato all'inaugurazione di una scuola dotata da un ente, è stato toccante vedere questi bambini con gli occhi spalancati per le meraviglie, non gli sembrava vero di non fare più lezioni sotto una tenda spessa e polverosa a quaranta gradi tra quattro mura, con bambini e donne».

**Raccontare come racconta tu?**

**In questo?**

«La musica poetica, con un'attrice e una danzatrice, in uno spazio vuoto, arido, montale, metafisico. Invece l'altro è il mio alter ego, il mio diario di viaggio, ho scelto di raccontare Kakuma attraverso lo sguardo degli operanti umanitari, giovani che parlano quattro lingue, qualificati, intelligenti, speciali, arrivati da tutto il mondo, spinti da amore per l'umanità e gioia di aiutare. La danzatrice, Susanna Derno, è il campo, la tenda, la completezza del luogo. Non è posta, non è danza, non il linguaggio

di complicità la musica e le luci costruiscono a raccontare una storia».

**Il sottotitolo "Fishing in the desert"?**

«Un gruppo di ragazzi ha inventato un gioco dove allevare pesci, i profughi di malnutrizione lo sono privazioni. Nel campo non si può lavorare, non si può commerciare, non si può uscire, ma loro grazie a una piccola donazione hanno iniziato ad allevare pesci nel deserto. È l'utopia del coraggio, di un'avventura tutta senza possibilità di riuscita che invece esiste. L'umanità è andata avanti grazie a tutte quelle persone che hanno cercato di pensare nel deserto. Ognuno di noi può fare qualcosa, compiere una piccola azione, prendersi una responsabilità».

**Quando riuscirà ad andarsene?**

«Uno per uno. Per scritto non ho voluto raccontare dal punto di vista dei rifugiati, ma quello spettacolo c'è la storia di un ragazzo originario del Canada, la sua storia è così dolorosa che ci si chiede: bisogna davvero attraversare l'Adorno per salvarsi?». —

**Laura Sicignano**  
Autrice e regista  
«Volevo trovare la nuda vita nella sua dimensione essenziale, anche dolorosa. Ho trovato un'umanità straordinaria, estrema, nel bene e nel male»





# KAKUMA

*Fishing in the desert*

*24 > 29 gennaio 2023*

**WEB**



TEATRO.IT, di redazione, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 19 gennaio 2023

[LINK](#)



TV2000, di redazione, Kakuma nel programma "Retrosцена" di Michele Sciancalepore - 17 febbraio 2023

[LINK](#)



TV2000, di redazione, Kakuma nel programma "Retrosцена" di Michele Sciancalepore - 17 febbraio 2023

[LINK](#)



GENOVA TODAY, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 19 gennaio 2023

[LINK](#)



LA VOCE DI GENOVA, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 17 gennaio 2023

[LINK](#)



GENOVA 3000, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 17 gennaio 2023

[LINK](#)



GOA MAGAZINE, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 18 gennaio 2023

[LINK](#)



GENOVA QUOTIDIANA, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 18 gennaio 2023

[LINK](#)

## La scuola fa notizia

LA SCUOLA FA NOTIZIA, Giovanni Catelani, Dario Donato e Federico Frau, sulla presentazione di "Kakuma" al Liceo classico "Andrea D'Oria" di Genova - 19 gennaio 2023

[LINK](#)

LIGURIA  
NOTIZIE.it

LIGURIA NOTIZIE, di redazione, sulla prima nazionale di "Kakuma" al Teatro Nazionale di Genova - 23 gennaio 2023

[LINK](#)

 mentelocale

MENTE LOCALE, di redazione, su "Kakuma" in programma per l'Happy Theatre Hour del Teatro Nazionale di Genova - 25 gennaio 2023

[LINK](#)

 Genova3000   
il magazine della città metropolitana

GENOVA 3000, di redazione, su "Kakuma" in programma per l'Happy Theatre Hour del Teatro Nazionale di Genova - 25 gennaio 2023

[LINK](#)

**Primocanale.it**

PRIMO CANALE, di Dario Vassallo, "Kakuma" tra gli appuntamenti più importanti in programma nel weekend in Liguria - 27 gennaio 2023

[LINK](#)

**LIGURIA  
NOTIZIE.it**

LIGURIA NOTIZIE, di redazione, segnalato "Kakuma" tra gli spettacoli in programma al Teatro Nazionale di Genova - 6 gennaio 2023

[LINK](#)



# KAKUMA

*Fishing in the desert*

*24 > 29 gennaio 2023*

TV E RADIO



SKY ARTE, segnalato il debutto di "Kakuma" nel Calendario dell'Arte di Sky Arte - 30 passaggi giornalieri - canale 120 - 23 gennaio 2023



IL CALENDARIO  
DELL'ARTE

- 1 ANDY WARHOL**  
DALLARATE (VA), MUSEO MA"GA  
FINO AL 18 GIUGNO
- 2 ESCHER**  
FIRENZE, MUSEO DEGLI INNOCENTI  
FINO AL 26 MARZO
- 3 DINEO SESHEE BOPAPE**  
MILANO, PIRELLI GANDARBOCOCCA  
FINO AL 29 GENNAIO
- 4 TIERRA**  
TORINO, PAV - PARCO ARTE VIVENTE  
FINO AL 26 FEBBRAIO
- 5 KAKUMA**  
GENOVA, TEATRO NAZIONALE  
DAL 24 AL 29 GENNAIO

sky arte



SKY TG24, segnalato il debutto di "Kakuma" nel Calendario dell'Arte di Sky Arte - 1 passaggio giornaliero - canale 100 - 23 gennaio 2023



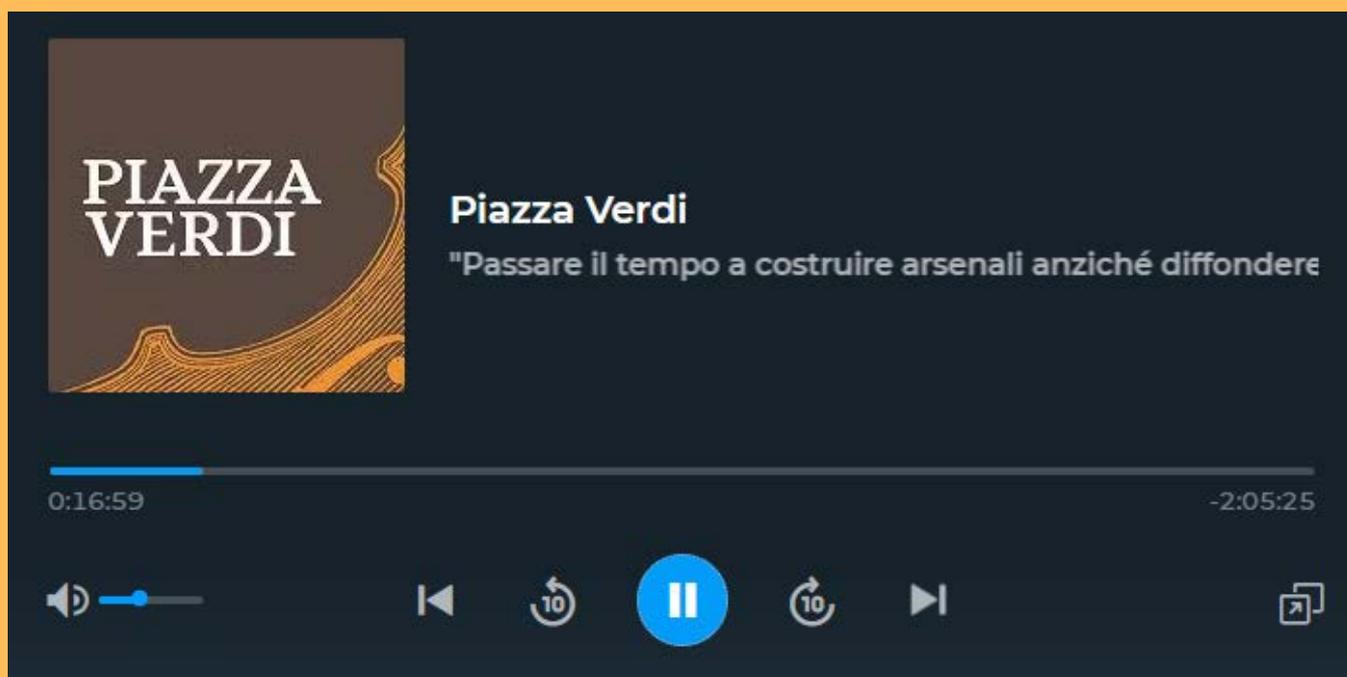
5

**KAKUMA**  
FISHING IN THE DESERT  
GENOVA, TEATRO NAZIONALE  
DAL 24 AL 29 GENNAIO



RAI RADIO 3, Laura Sicignano e Irene Serini ospiti di "Piazza Verdi" condotto da Maya Giudici - minuto 12' - 21 gennaio 2023

[LINK DELL'INTERVISTA](#)



Rai Radio 3

Piazza Verdi

**"Passare il tempo a costruire arsenali anziché diffondere libri..."**

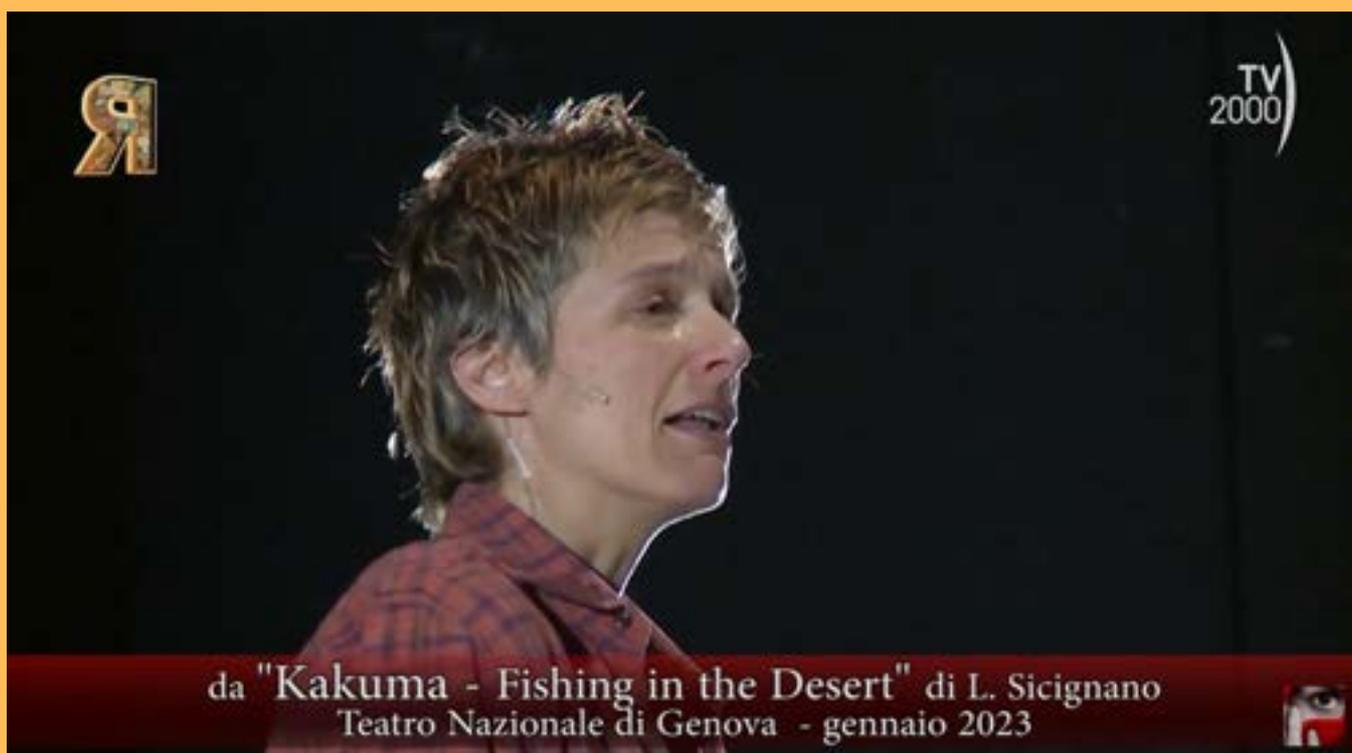
21 Gen 2023



TV2000, "Kakuma" nel programma  
"Retrosceca" di Michele  
Sciancalepore - ore 22:40 - Canale 28  
- 157 Sky - 21 febbraio 2023

[LINK DELLA PUNTATA](#)

[LINK DELLA PUBBLICITÀ](#)



Retrosceca (TV2000), 21 febbraio 2023 - Stefano Accorsi e Laura Sicignano



Retrosceca (TV2000)



TGR LIGURIA, Laura Sicignano ospite in diretta per presentare il debutto di "Kakuma" - tg delle 14:00 - 24 gennaio 2023

[LINK DEL TG](#)



TGR | 24 Gen 2023

**Edizione delle ore 14:00**

*Prossima edizione in diretta alle  
ore 14:00*



GOOD MORNING GENOVA,  
intervista a Laura Sicignano - 23  
gennaio 2023

[LINK DELL'INTERVISTA](#)



Presentazione spettacolo "Kakuma fishing in the desert"

"Kakuma fishing in the desert": al teatro Modena il nuovo spettacolo di Laura Sicignano

Intervista negli studi di GoodMorning Genova alla regista Laura Sicignano, in scena il 24 gennaio al teatro Modena di Sampierdarena con "Kakuma in the desert": diario di viaggio, scritto e raccontato con il linguaggio del teatro, in uno dei più grandi campi profughi al mondo, tra Sud Sudan e Kenya.



# KAKUMA

*Fishing in the desert*

*24 > 29 gennaio 2023*

**RECENSIONI**



**RUMOR(S)CENA**  
istruzioni per una visione consapevole e oltre

RUMORSCENA, di Giulio Baffi, «"Kakuma. Fishing in the desert: quando il teatro documenta la realtà» - 30 gennaio 2023

[LINK](#)

  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CRITICI DI TEATRO

CRITICI DI TEATRO, di Silvana Zavanello, su "Kakuma" - 25 gennaio 2023

[LINK](#)

**Genova24**  
GENOVA POST

GENOVA 24, di Emanuela Mortari, «Kakuma, la durissima realtà dell'enorme campo profughi africano evocata a teatro» - 26 gennaio 2023

[LINK](#)

**Liguria24**it

LIGURIA 24, di Emanuela Mortari, «Kakuma, la durissima realtà dell'enorme campo profughi africano evocata a teatro» - 26 gennaio 2023

[LINK](#)

# Teatro e Critica

TEATRO E CRITICA, di Lucia Medri, recensione su "Kakuma" - Cordelia - 7 febbraio 2023

[LINK](#)

## STATI d'ECCEZIONE

GRAZIANOGRAZIANI.WORDPRESS, di Graziano Graziani, «Viaggio per "nessun posto". «Kakuma» di Laura Sicignano» - 28 gennaio 2023

[LINK](#)



## POPOFF

POPOFF QUOTIDIANO, di Claudio Marradi, «Pescare nel deserto e raccontarlo a teatro» - 27 gennaio 2023

[LINK](#)

# ArtsLife<sup>®</sup>

the cultural revolution online

ARTSLIFE, di Francesca Camponero, «"KAKUMA. Fishing in the desert", diario di un viaggio senza catarsi» - 26 gennaio 2023

[LINK](#)